

Semplice efficienza

A metà strada tra un generatore e un caricabatterie, l'ECOenerGy consente di non lasciare a secco la batteria di servizio.



Erede della gloriosa tradizione del mitico Gasperini l'ECOenerGy della Telair, il brand Teleco per condizionatori e generatori, ne ha conservato l'impostazione generale, migliorando e semplificando alcuni particolari. Si tratta in pratica di un sistema dinamo-motore che produce energia elettrica a 12V fino a 25 A/h a seconda del modello. La filosofia di base è sicuramente l'estrema semplicità: alimentazione con gpl prelevato dal circuito del mezzo, motore a due tempi, assenza di motorino di avviamento, parametri fissi di accensione e spegnimento. Di peso e dimensioni ridotte può essere alloggiato sotto qualsiasi telaio, anche di tipo AL-KO, in maniera facile e veloce. Per saperne di più siamo andati presso lo stabilimento Teleco-Telair di Lugo di Romagna, dove sulla linea di produzione abbiamo potuto analizzare in dettaglio caratteristiche e prestazioni di questo interessante prodotto.

Quando il poco è molto Sotto lo sguardo attento del capotecnico Vincenzo Massa ci siamo recati alla stazione test, dove i vari modelli in produzione vengono provati e analizzati. L'esemplare di ECOenerGy che abbiamo trovato sul banco da lavoro era ovviamente collegato a una batteria che replica quella di servizio del mezzo e quest'ultima allacciata a dei simulatori di utenze. Una volta applicato un carico elettrico alla batteria, come riportato sul manuale d'uso, appena la tensione è scesa sotto i 12V (a 11,9 per la precisione) l'ECOenerGy è partito immediatamente rifornendo di corrente l'accumulatore. Subito sono saltate all'occhio due caratteri-

stiche importanti: la grande silenziosità e il livello bassissimo di vibrazioni, tanto che una moneta da un euro posta di taglio sul guscio esterno della macchina in funzione è restata facilmente in equilibrio. Quest'ultima caratteristica si spiega con il peculiare montaggio flottante all'interno del guscio insonorizzato, nel quale il blocco dinamo-motore è appoggiato su boccole di silicone. Appena la batteria collegata raggiunge la tensione di 14,5V il motore si ferma. Partenze e ripartenze non sono un problema per l'ECOenerGy proprio per il fatto di essere un sistema dinamo-motore e quindi privo di motorino d'avviamento, particolarità che ne rende il funziona-



In alto, l'ECOenerGy in mostra. A sinistra, l'unità senza la calotta superiore al banco di prova; qui a fianco, si misurano le prestazioni in fase di ricarica.



mento immediato e insensibile agli stacca-attacca. Una volta aperta la conchiglia di rivestimento, ci si rende subito conto della semplicità e razionalità del progetto: pochi particolari e tutti facili da smontare per un'eventuale manutenzione che è veramente ridottissima. Come si dice spesso, quello che non c'è non si può rompere. L'unica incombenza per l'utente è il rabbocco d'olio per la miscela: fatto salvo che è prescritto l'uso di un buon olio sintetico, il serbatoio apposito ne contiene poco più di un chilo così che all'accensione della spia di livello basso del lubrificante si può rabboccare usando un flacone intero, senza sprechi. Il consumo dell'olio è comunque veramente minimo: la miscela è all'1,2% e con un pieno, che garantisce 120 ore di funzionamento, c'è chi è andato avanti anche due anni e più. Esemplare il pannellino di controllo da sistemare nella cellula, semplice e razionale: sulla sinistra ci sono le spie di apparecchio in funzione e livello basso dell'olio (all'accensione il motore si spegne automaticamente), al centro il selettore per il funzionamento in automatico e lo spegnimento e



a destra il pulsantino per l'avviamento forzato. Degne di nota ci sembrano la facilità di accensione anche a temperature molto basse (-25°C), la disponibilità, per le versioni MEF, di due curve di ricarica (lenta-veloce) e la possibilità di sfruttare in maniera semplice ed efficace l'aria calda proveniente dalla ventola di raffreddamento del motore per riscaldare un serbatoio o l'esterno di qualche compartimento più sensibile al gelo invernale. Anche l'altitudine non è un gran problema con un funzionamento ottimizzato nelle versioni MEF fino a 2.300 metri di quota.

Un utile complemento all'ECOenerGy è il Bridge, una centralina che mette in parallelo la batteria di servizio con quella del motore garantendo una sicura ripartenza o quel poco di energia in più per una necessità particolare.

Piccolo, semplice, efficace, l'ECOenerGy nelle sue tre versioni TG480, TG480MEF e TG600MEF può diventare l'accessorio giusto per non rimanere mai con la batteria a terra (www.telecogroup.com).

Anche a motore acceso una moneta resta in equilibrio sul guscio esterno dell'ECOenerGy. Qui sopra, l'unità di controllo Bridge con il suo pannellino. A fronte, una fase dello smontaggio della marmitta sotto la quale si nota una delle boccole in silicone di sostegno; sotto, il pannello di controllo dell'ECOenerGy.

GBB